

A Roma il 10-11 giugno il congresso nazionale Uila

Contro il caporalato serve l'antimafia

Mammucari, riconfermata alla presidenza di Uila, chiede all'agroalimentare di affiancare al made in Italy il «made in Human» contro il caporalato, un fenomeno mafioso che coinvolge i sistemi territoriali e va combattuto dalle Procure antimafia

Gaetano Menna

L'VIII Congresso nazionale della Uila (Unione italiana lavoratori agroalimentare) si è chiuso nel segno della continuità.

Enrica Mammucari è stata riconfermata all'unanimità segretaria generale per i prossimi quattro anni dagli oltre 700 delegati. Insieme a lei, l'assise ha confermato la segreteria nazionale uscente (Gabriele De Gasperis, Guido Majrone, Antonio Mattei, Alice Mocchi, Michele Tartaglione e il tesoriere Francesco Bove).

La numerosa partecipazione del mondo agroalimentare ai lavori sottolinea la convergenza strategica del settore, recentemente coronata dal rinnovo del CCNL degli operai agricoli.

Il fulcro ideale dell'assise è rimasto ancorato allo slogan «Il lavoro, l'anima che ci tiene insieme». «Il titolo del Congresso non è un semplice slogan ma una presa di posizione chiara – ha precisato Mammucari –, il lavoro è il collante che tiene insieme società, co-

munità, democrazia e l'intero Paese. Il lavoro non può essere ridotto a una semplice prestazione, ma deve essere dignità, relazione, partecipazione, responsabilità, cura e appartenenza». Nella sua relazione, Mammucari ha legato questo concetto alla tragedia di Amendolara (Cosenza): «In quelle fiamme abbiamo visto bruciare la nostra coscienza, la nostra idea di lavoro, la nostra stessa anima».

Ha poi rivendicato l'identità di un sindacato di prossimità che unisce l'azione sul campo alla preparazione. La credibilità va costruita sui risultati concreti: «In questi quattro anni abbiamo rinnovato tutti i contratti nazionali, territoriali, di gruppo e aziendali migliorando diritti e tutele».

SICUREZZA E RIFORME

Un ampio spazio del dibattito congressuale è stato dedicato al tema della dignità del lavoro migrante e alla sicurezza. Sul fronte della tutela della vita nei campi, Mammucari ha ribadito con forza che «zero morti sul lavoro» resta l'obiettivo centrale da difendere attraverso contrattazione e bilateralità. Per tradurre questa spinta in riforme, la segretaria ha avanzato proposte concrete: l'immediata messa a terra della Banca dati degli appalti (dl Agricoltura) per «estirpare il caporalato in giacca e cravatta delle cooperative senza terra»; la piena operatività del Silca (sistema informativo anticaporalato);

la stabilizzazione della manodopera straniera regolare tramite il decreto 145/2024; l'ammortizzatore sociale unico e la difesa della condizionalità sociale in sede europea.

CAPORALATO E MAFIA

A dare un taglio analitico di eccezionale durezza alla piaga dell'illegalità è stato l'intervento di **Pierpaolo Bombardieri**, segretario generale della Uil, che ha svelato le interconnessioni tra le organizzazioni criminali: «Nella mia terra, la Calabria, la mafia pakistana non si muove senza il benessere della criminalità organizzata locale. Ed è una dinamica che, ritengo, si ripeta in Puglia, Campania, Basilicata e Sicilia». Per Bombardieri si tratta di vera e propria criminalità transnazionale: «Questi fenomeni rappresentano vere e proprie tratte di schiavi. Parliamo di organizzazioni straniere che gestiscono il traffico per conto e in nome della mafia italiana».



Enrica Mammucari

Una realtà complessa che richiede un cambio di passo nelle tutele statali. «La vera battaglia deve essere indirizzata contro la mafia nel suo complesso. È una sfida ampia che richiede più risorse, uomini, controlli e ispezioni», ha concluso Bombardieri, sollecitando il coinvolgimento delle procure distrettuali antimafia per colpire i patrimoni.

VERSO UN MODELLO MADE IN HUMAN

L'orizzonte della vertenza agroalimentare si concentra sul riscatto etico della filiera. «Dobbiamo e vogliamo rendere la filiera più giusta, più equilibrata, più umana. Il made in Italy – ha sollecitato Mammucari – non può distaccarsi da valori e principi di eticità: deve diventare *made in human*. Il suo valore risiede nella qualità del lavoro, che deve riacquistare centralità nelle scelte economiche e politiche».



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e successive modificazioni, nonché della Direttiva (UE) 2019/790. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Sono in particolare vietati la riproduzione, l'estrazione e la copia automatizzata dei contenuti (text and data mining), nonché il loro utilizzo per l'addestramento, il fine-tuning, l'ottimizzazione o il benchmarking di sistemi di intelligenza artificiale, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 70-quater l. 633/1941. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. esercita espressamente la riserva di utilizzo prevista dalle disposizioni sopra richiamate e non potrà essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.